

L'URAGANO NARGIS IL BILANCIO DELLE VITTIME È ANCORA PROVVISORIO: 41 MILA I DISPERSI. IL REGIME AUTORIZZA L'ARRIVO DEGLI AIUTI UMANITARI

# Ecatombe in Birmania: 27 mila morti

L'esperto: «Cicloni più devastanti per il surriscaldamento della Terra»

STEFANIA ANGELINI

❶ I numeri non sono ancora definitivi. Quello che è certo, intanto, è che il ciclone Nargis, che lo scorso fine settimana ha devastato il Sud dell'ex Birmania, ha provocato una vera ecatombe: è salito a **27 mila** il bilancio dei **morti** e sono oltre **41 mila** i **dispersi**. Una catastrofe che ha spinto il regime di Myan-

mar ad accettare gli aiuti umanitari non solo dall'Onu. «Gli esperti, però, dovranno negoziare con noi l'ingresso in territorio birmano», ha detto il ministro della Protezione sociale, Maung Maung Swe.

**Cause naturali** «Nargis» fa tornare alla mente lo tsunami del 2004, che provocò 230 mila morti sulle coste dell'Oceano indiano. Ma esiste una correlazione tra catastrofi di questa portata e il riscaldamento globale? Ogni giorno, studi e ricerche lanciano allarmi e denunciano quanto l'uomo possa essere nocivo per l'ecosistema: è di ieri, ad esempio, la notizia che le emissioni di biossido di carbonio degli aerei superano del 20% la soglia di inquinamento prevista. «Nessun fenomeno meteorologico è ascrivibile all'attività umana. Ma non c'è dubbio: il surriscaldamento globale del pianeta — dice **Stefano Caserini**, esperto del Politecnico di Milano, autore del libro *A qualcuno piace caldo* (ed. Ambiente) — aumenta la frequenza di fenomeni naturali come i cicloni, che si scatenano con effetti ancor più devastanti e con le conseguenze che abbiamo verificato in questi giorni».

**230**  
**MILA MORTI**  
 Nello tsunami del 2004



I monaci buddisti tra le macerie a Yangon REUTERS



Yangon dopo il passaggio del ciclone Nargis ANSA